

L'INTERVISTA. BRUNO TABACCI, IL MODERATO DEL "CAMPO PROGRESSISTA" DELL'EX SINDACO DI MILANO

“Matteo individualista, così va a perdere”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Per ricostruire il centrosinistra ci vuole tenuta atletica». Bruno Tabacci, 70 anni, moderato di lungo corso e ora nel Campo progressista di Pisapia, lo dice appena finita una “remuntada” in bici dal lago di Lecco alla Colma di Sormano.

Tabacci, Pisapia chiede a Renzi è di federare il centrosinistra. Pensa che accadrà?

«Dipende da Renzi. Ma se la risposta è quella che ho visto, ovvero che domenica non si elegge solo il segretario del Pd ma il candidato premier, allora è complicato. Se si vuole una coalizione, occorre disponibilità. Se si punta sempre e solo sul Pd, si scommette sulla sconfitta».

Renzi dice di puntare da solo al 40%.

«Sbaglia. Trovo le parole di Giuliano ragionevoli e dette anche con grande umiltà. Lui dice che per vincere c'è bisogno di una coalizione ampia. È l'esperienza fatta a Milano, grazie alla quale Pisapia vinse dopo un lungo periodo di sindaci di destra e centrodestra. Quella amministrazione ha lasciato un segno positivo».

Sta candidando Pisapia alla premiership?

«Non candido nessuno. Dico che il centrosinistra cresce con la disponibilità di Pisapia a cui Renzi non può dire semplicemente “venga nel listone con noi”».

Cosa prevede per le primarie di domenica?

«Il campo politico è un po' dissestato, dopo il trauma del referendum. Renzi la smetta di pensare di essere venuto prima di Macron e ricordi che viene individuato come parte dell'establishment».

Per chi fa il tifo?

«Dico solo che Orlando è in linea con l'idea di costruire una coalizione più ampia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

